



Interpellanza presentata il 16 dicembre 2025 dal sig. Pietro Majno in merito allo stato attuale e alle prospettive riguardo la “Casa della cultura – Palazzo Branca-Baccalà” e per la “Fondazione per la promozione della cultura a Brissago”

Egregio Signor Majno-Hurst,
Gentili ed Egregi Consiglieri Comunali,

l'interpellanza offre l'occasione per chiarire le prospettive del Palazzo Branca Baccalà, il funzionamento della collaborazione con Enjoy e il ruolo della Fondazione per la promozione della cultura.

Parto dal tema dell'utilizzo degli spazi. Al momento è in vigore l'Ordinanza sull'uso degli spazi amministrativi, che regola anche l'utilizzo degli spazi del Palazzo Branca Baccalà e, in particolare, le relative tariffe. Non è escluso che possano subentrare aggiornamenti dell'Ordinanza.

Per quanto riguarda la società con cui il Comune collabora (Enjoy), è importante evitare equivoci fin dall'inizio: non stiamo privatizzando il Palazzo Branca Baccalà. La Casa resta completamente pubblica sotto ogni profilo — proprietà, supervisione, priorità d'uso e controllo delle attività. La formula adottata è quella di un partenariato pubblico-privato nel quale il Comune mantiene integralmente la regia e la responsabilità decisionale, mentre il partner privato mette a disposizione competenze operative e professionali che il Comune non potrebbe garantire con pari efficacia e continuità. Il timone del Palazzo è e rimane nelle mani del Comune; il partner privato è uno strumento di supporto, non un sostituto né un subentrante. Prendo atto con piacere che il vostro gruppo non è contrario al principio della collaborazione pubblico-privato.

La convenzione prevede una prima fase — quella attuale e ormai prossima alla conclusione — nella quale Enjoy sta realizzando l'impostazione strategica e comunicativa del Palazzo: definizione dell'identità, progettazione del logo e dell'immagine coordinata, sito internet, materiale di presentazione, segnaletica, posizionamento sul mercato e networking. È importante sottolineare che tutto questo materiale diventa proprietà del Comune.

A lavoro preliminare ultimato inizierà a breve la fase operativa, nella quale diventa fondamentale distinguere tra locazioni semplici e locazioni con servizi:

- **Le locazioni semplici** riguardano l'utilizzo degli spazi senza servizi organizzativi accessori. In questi casi la gestione rimane interamente in capo al Comune (prenotazioni, fatturazione, incasso);
- **Le locazioni con servizi** riguardano eventi che richiedono organizzazione operativa (assistenza, personale, materiale, logistica e coordinamento: ad esempio seminari, mostre ed eventi di rilievo). In tali situazioni, gli aspetti organizzativi sono affidati a Enjoy secondo la convenzione.

Sul piano economico la convenzione prevede che, per le locazioni degli spazi con servizi, Enjoy fatturi l'importo complessivo al cliente finale e versi al Comune il 90% dei canoni di locazione, trattenendo il 10%. Inoltre, per i servizi organizzativi erogati nell'ambito dell'evento, il Comune percepisce il 10% del fatturato generato da tali servizi. Il Comune beneficia quindi due volte: incassando la grande maggioranza dei canoni di locazione e ricevendo una percentuale sul fatturato dei servizi accessori.

Proprio perché crediamo in questo progetto e nella valorizzazione del Palazzo Branca Baccalà, nel contesto del partenariato pubblico-privato, è stato recentemente pubblicato un concorso per l'assunzione di una persona al 50%. Si tratta di una figura amministrativo-operativa che garantirà una presenza comunale costante

nella gestione quotidiana del Palazzo e delle attività culturali. Le sue mansioni riguarderanno in particolare la gestione delle richieste di utilizzo degli spazi, il coordinamento organizzativo con il partner operativo, l'aggiornamento del calendario delle prenotazioni, il supporto alla comunicazione e al marketing del Palazzo, la sorveglianza e l'accoglienza museale (incluso il Museo Leoncavallo), nonché il segretariato della Commissione eventi. In questo modo il Comune mantiene internamente la regia amministrativa, organizzativa e istituzionale del Palazzo, garantendo continuità, qualità e presenza pubblica e consolidando la dimensione culturale del Palazzo Branca Baccalà a beneficio della comunità.

Per quanto riguarda infine la Fondazione per la promozione della cultura, il rogito per la sua costituzione è stato sottoscritto. L'iscrizione nel Registro di commercio non è però ancora stata finalizzata, motivo per cui i membri designati non hanno potuto avviare formalmente le attività, compresa la ricerca fondi. Tale scelta risponde alla volontà di evitare un'inutile chiusura contabile per l'anno 2025 con i relativi costi amministrativi. I 17'000 franchi previsti a preventivo non sono destinati ai membri della Fondazione — che operano a titolo gratuito — ma costituiscono un contributo una tantum per sostenere il primo anno di attività senza intaccare il capitale iniziale. Per gli anni successivi la Fondazione dovrà reggersi autonomamente perseguendo, tra i propri obiettivi, anche la ricerca di fondi e sostegni esterni per promuovere e sviluppare la cultura a Brissago.

Permettetemi, prima di concludere, un accenno al tema della sala del Consiglio comunale nel Palazzo Branca Baccalà. È corretto che nel MM 1552 del 4 maggio 2022 la sala al secondo piano fosse indicata come destinata anche al Consiglio comunale. È altrettanto vero, tuttavia, che nel corso dell'avanzamento del progetto si è scelto di garantire una concezione il più possibile multifunzionale e flessibile degli spazi, evitando vincoli definitivi che potrebbero limitare lo sviluppo futuro del Palazzo. Va inoltre rilevato che la sala al secondo piano ha dimensioni ridotte rispetto a quella in cui ci troviamo questa sera e che, qualora fosse destinata alle sedute del Consiglio comunale, si renderebbe necessario sostenere ulteriori investimenti: in particolare l'acquisto di tavoli destinati unicamente alle sedute del Consiglio comunale — poiché per conferenze, presentazioni o incontri pubblici le sedie risultano sufficienti — e l'individuazione di un apposito spazio di deposito per il loro stoccaggio, con ulteriore limitazione nella gestione logistica e nella disponibilità degli spazi del Palazzo. A ciò si aggiunga che l'utilizzo della sala per le sedute del Consiglio comunale richiederebbe anche l'installazione di un nuovo sistema di registrazione delle sedute, con ulteriori costi e adattamenti tecnici. Gli approfondimenti sul tema sono comunque in corso; nondimeno, giova ricordare che la sede naturale di una sala del Consiglio comunale resta il Palazzo municipale.

In conclusione, l'obiettivo dell'insieme degli strumenti messi in campo è uno solo: permettere al Palazzo Branca Baccalà di vivere, funzionare e produrre valore per la comunità, non solo culturale ma anche economico, senza perdere la sua identità pubblica e senza gravare interamente sulle finanze comunali.

Il Municipio rimane naturalmente disponibile a condividere aggiornamenti e dati d'impatto, nella massima trasparenza verso il Consiglio comunale e la popolazione.